

mo in tanto dispregio egualmente de' nemici, & de' nostri, 1514
 che non cada a fatto la riputatione della Republica per non
 dovere mai più sollevarsi, essendosi già ne gli animi d' ogni
 uno fermata quest' opinione; la Republica Vinetiana essere
 in modo abbattuta, che non possa, ò non vogli assicurare
 dall' ingiurie quelli, che vivono sotto l' imperio di lei, &
 che sempre gli sono stati fedeli. Ma se noi col dimostrare
 ardire ci sforzeremo di rifarci de' danni ricevuti, riprende-
 ranno animo i nostri, & i nemici diventeranno più humili;
 talche nell' avvenire si potrà sperare di dovere con maggior
 quiete possedere quel paese. Quanta sia l' opportunità del ca-
 stello d' Osofo, non è alcuno, che non lo conosca; & quanto
 l' istessa natura del luogo rende questo più forte, con tanta
 maggior diligenza ci convien di custodirlo; conciossiache se
 una volta pervenisse in potere de' nemici, non è da sperare
 di poter facilmente ricuperarlo, come dell' altre terre è av-
 venuto; ma havendo i nemici, come s' è inteso, occupato
 il castello della Chiusa, rimarrà loro perpetuamente aperta
 la via, per la quale potranno abbondantemente essere loro
 somministrate l' artiglierie, le vettovaglie, & tutte l' altre
 cose necessarie alla guerra.

Da queste ragioni mosso il Senato deliberò doverfi trag-
 gere dalle città di Padova, & di Trevigi quel più di
 gente, che si poteva per mandarle nel Friuli, dovendo
 frà tanto rimanere in Padova Theodoro Triultio, con
 carico di tutte le cose della militia, & insieme con lui
 Domenico Contarini, al quale, essendo all' hora Capita-
 no di Padova, fù dato il carico, e l' autorità di Prove-
 ditore. L' impresa del Friuli fù commessa all' Alviano,
 havendolo prima il Senato avvertito a dover procedere
 con molta sicurtà, non passando con l' essercito la Liven-
 za, se non havuta prima certa, & diligente cognitione
 del viaggio de' nemici, & con certa speranza di poter pre-
 sto ritirarsi; perocche era stimata cosa di sommo perico-
 lo, quando i Tedeschi, essendosi molto allontanate le no-
 stre genti, si fossero fermati in qualche sito forte per im-
 pedire a loro il passo, fin tanto che gli Spagnuoli intesa

*Risolve il
 Senato di
 soccorrere
 Osofo.*

*Et commit-
 te l' impresa
 del Friuli
 all' Alvia-
 no.*